Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N 210 VENERDI 30 Luglio 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

FIUME VENETO

Grande festa patriottica a Cimpello

26. (Ritard.) La vicina e simpatica frazione di Cimpello fu ieri grandemente onorata dalla visita di diversi alpini appartenenti ad un reggimento che già si coperse di gloria nei campi di battaglia.

Dopo due mesi di trincea e di aspro combattimento quei prodi vennero e si fermarono due giorni nel territorio nostro, per salutare le proprie famiglie. Vollero poi giungere tutti assieme fino a Cimpello per baciare un loro vecchio compagno di scuola, Carlo Diana, insegnante in quella frazione.

Fu una visita improvvisa, inaspettata, ma quando in paese si venne a sapere che il maestro teneva in casa ospiti così valorosi e gloriosi, fu un accorrere continuo di patriottici paesani, di cari fanciulli, di gentilili signore, per salutare gli eroi, per ringraziarli della loro visita, per adornarli di fiori, per riempirli di dolci, per manifestar loro la più grande simpatia, il più grande affetto.

La nobildonna Teresa de Flego baronessa de Bratti tutta amore per ciò che sa di patria, parente e sorella di illustri patrioti di Gorizia e di Trieste aventi già cariche elevate pubbliche in quella città, ed oggi internati, e la gentilissima signorina Carlotta Chiozzola anima fatta bella da ogni sentimento nobile e delicato dispensarono doni e fiori in profusione.

il signor Antonio Chiozzola dispose in gran quantità bibite e sigaretti da dispensarsi a quei valorosi.

il signor Vittorio Favot, dispensò birra.

la signora Livia Amarli Petrucco, moglie al nostro Dottore, essendo impossibilitata ad intervenire alla festa perchè ammalata, fece pervenire una vera profusione di dolci, spagnolette, fiori, bottiglie di vino spumante, ecc.

La scuola fu in breve un giardino tutto fiori, verde e bandierine nazionali. Il dott. Petrucco venne in persona a portare, con elevatissime parole, il proprio saluto.

Si passarono diverse ore di entusiasmo indescrivibile, reso maggiore dagli armoniosi concenti di qualche buon strumento musicale e dalla narrazione di episodi che i nostri eroi andavano narrando.

Dissero dell'affetto che lega ogni soldato ad ogni ufficiale, dell'amore che regna lassù fra compagni; parlarono con vero entusiasmo dei vari assalti alla baionetta, spauracchio dei nemici che appena sentono il grido di «avanti Savoia», si scompigliano e fuggono abbandonando ogni cosa o alzando le mani in segno di resa.

Si mostrarono più che mai desiderosi di ritornare lassù a combattere con i compagni e con i superiori costituenti una vera e buona famiglia. Parlarono con vero amore del figlio del reggimento: un fanciullo di appena dodici anni che, fuggito da casa e non ascoltando le proteste dei propri genitori, volle seguire gli alpini vestendo la medesima gloriosa divisa con i galloni da caporale; vuole sempre essere primo nelle ricognizioni; combatte da prode ed è l'ammirazione del Re, degli ufficiali, dei soldati.

Un ferito

E' il soldato Angelo Pegorer figlio unico ed orfano del padre, morto nella guerra d'Africa. Scoppiata la guerra fu subito inviato al fronte. Un giorno essendo mandato dal suo valoroso capitano in vedetta, fu assalito da un nucleo di nemici e da solo si difese finchè non giunse l'aiuto dei compagni mercè i quali potè salvarsi e ritornare in trincea. E' ferito alla mano sinistra e presso l'occhio destro da una scheggia di granata.

Tutti volevano avvicinarlo, tutti lo baciavano, tutti volevano toccare il suo cappello ancora macchiato di sangue e forato dai proiettili nemici. Nella piazza circa trecento fanciulli vestiti nella loro semplice divisa di scuola con la loro bella bandiera stavano preparati per improvvisare una grande dimostrazione. Formarono allacciando il rosso e il bianco a verdi frasche, tante bandiere, così che la piazza fu trasformata in una vera foresta d'alberi ambulanti: spettacolo semplice ma originale e commovente. Gli evviva andavano alle stelle, i canti patriottici non terminavano mai intermezzati da suoni di strumenti musicali.

Le cinque pomeridiane, è l'ora del distacco. I fanciulli con una vera turba di popolo accompagnano per un bel tratto i nostri valorosi, belli nelle loro semplici uniformi ornate di coccarde e di fascie tricolori.

Il dottore saluta ancora una volta i prodi soldati, augurando loro vittorioso ritorno.

Il maestro, dice belle commoventi parole. Ricorda le mamme, rivolge un saluto alla Bandiera nostra che procede sempre per la via della verità e della giustizia, ricorda il campo, la trinceea, gli assalti alla baionetta.... Tutti con le sue parole entusiastiche egli commosse.

La giornata resterà memorabile per lungo tempo fra questa buona e forte popolazione.

GEMONA

Tribunale di guerra.

Presiedute dal tenente colonnello cav. Carlo Caporali, hanno avuto luogo altre due udienze in questo Tribunale di Guerra con la trattazione di varie cause.

Per insubordinazione, il soldato Polito Giuseppe è stato condannato ad un anno e mesi sei di reclusione.

Di Pasquale Onofrio per furto si è buscato 6 mesi di reclusione.

Per aver transitato, contro il divieto dell'autorità militare, sulla linea ferroviaria, Stefanutti Giovanni Felice di Alesso è stato condannato a mesi sei e giorni 10 di detenzione ed a L. 100 di multa.

Antonini Giuseppe per furto d'un orologio ha preso mesi sette di reclusione.

Per insubordinazione, il soldato Giordano Domenico è stato condannato a due anni di reclusione.

Per rifiuto d'obbedienza, il soldato Puglisi Antonio è stato condannato ad un anno di reclusione.

L'udinese Pascutti Elio, era imputato di diserzione per aver momentaneamente lasciato il suo posto per portarsi in famiglia. Riconosciuta la sua innocenza, il Tribunale lo ha assolto.

Come si vede, il Tribunale di guerra non sta inerte.

In settimana avremo altre udienze.

L'istruttoria dei processi procede con un'alacrità più che encomiabile. Essa è diretta dal capitano avvocato Edoardo De Giovanni, un valentissimo magistrato (il quale da qualche anno copre la carica di Giudice Istruttore del Tribunale di Oneglia) bene cooadiuvato dal segretario sottotenente avvocato Carlo Peverelli noto avvocato milanese.

S. LEONARDO

Comitato di assistenza civile. — Anche qui, in seguito a convocazione del sindaco signor Predan, si è costituito tempo addietro un Comitato di assistenza. Primo suo atto fu, naturalmente, la nomina di una Giunta. Presidente onorario fu nominato l'onorevole Morpurgo; presidente effettivo, il cav. Ciuseppe Sirch; vicepresidente, il nostro parroco; membri, il sindaco, l'assessore Chiabai e la maestra signorina Gus.

Le prime offerte vennero dall'on. Morpurgo che inviò lire 100 accompagnandole con una lettera nobilissima d'incitamento al patriottico ufficio d'assistenza civile; e dalla Ditta cav. Sirch e fratelli, che pure inviarono 100 lire. Il rev. parroco si adoperò subito nel raccogliere le offerte della popolazione, e si raggiunsero finora circa 600 lire.

L'altro giorno, convocata dal presidente cav. Sirch, si radunò la Giunta e votò un ringraziamento all'onor. Morpurgo e ai fratelli Sirch per le loro offerte. Deliberò poi d'intensificare l'azione propria, intanto col provocare nuove sottoscrizioni: fra altro, si aspetta il concorso del Comune. Fu anche preso in esame lo stato economico delle famiglie che hanno qualche loro membro fra i richiamati; e si trovò che due sole, attualmente, si trovano in condizione di dover essere soccorso. Provveduto a questo, il rimanente dei fondi fu depositato presso una Banca. La giunta sarà convocata periodicamente, per prendere le deliberazioni che di mano in mano si renderanno necessarie.

PORDENONE

L'onorevole Chiaradia

Il nostro deputato fu quì sabato per un convegno con l'on. Giunta Comunale su varri importanti interessi della città. Egli si intrattenne anche col comitato di preparazione civile ed ebbe in Municipio un lungo colloquio col presidente Assessore Baschiera, delegato del sindaco, e coi vice presidenti cav. uff. Etro dott. Guarnieri e sig. Valenzin con l'assistenza anche del presidente della società operaia cav. Brusadin. Il deputato prese visione di quanto il solerte comitato ha già fatto e s'occupò anche dell'importante argomento relativo ai profughi, pei quale inviò da qui anzi una seconda nota dettagliatissima a S. E. Salandra. L'on. Chiaradia, che avea già versato alla preparazione civile L. 100 quale suo contributo personale, aderì con la quota mensile di L. 50 durante tutto il periodo della guerra.

Più tardi, il nostro deputato, accompagnato dagli amici Guarnieri, Etro e Pisenti visitò minutamente l'ospedale militare, ivi accolto dal maggiore comm. Pisenti dai capitani Donati e Macedonio, dai tenenti Zacearia e Gargano e da altri ufficiali medici.

Egli rimase ammirato dell'andamento perfetto del pio Istituto ebbe parole di conforto per tutti i degenti e di elogio per gli egregi sanitari; fece dispensare sigari e sigarette e dolci ai malati e rimise 100 lire alla cassa dell'Istituto.

Orologio inutile. — L'orologio che maestoso fa pompa di sè all'angolo di Piazza Cavour, sente evidentemente il caldo! Ogni buon cittadino prima d'andare a letto regola il preprio con quello pubblico e, alla mattina, quando lo riscontra, s'acoorge che, la differenza fra l'uno e l'altro è per lo meno di dieci minuti e il massimo di venti in più o in meno, a seconda del.. caldo!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sacri provvedimenti
per il pane alle famiglie disagiate

Fino dallo scorso inverno, il Comune deliberava di fornire alle famiglie maggiormente bisognose il granone ad un prezzo inferiore a quello del mercato aggravando il bilancio delle eventuali perdite.

La popolazione fece buon viso alla umanitaria deliberazione, e i lunedì buon numero di acquirenti affluiva al magazzino comunale per l'acquisto, previa un buono di riconoscimento.

Il prezzo fissato era di L. 24 al quintale. Vari privati, per lenire le conseguenze della crisi granaria, cedettero, con atto filantropico, parte del loro granone a prezzi di favore.

Ora il Comune, per varie considerazioni, ha sospeso la vendita del granone per sostituirla con la vendita del pane di tutta farina, che sarà corrisposto esclusivamente a coloro che già vennero ammessi al beneficio del prezzo di favore dol granone.

La vendita verrà fatta il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, al prezzo di centesimi 38 al Chilogramma, in ragione di un quarto di chilogramma al giorno per ogni persona. Gli ammessi dal comune a questo beneficio sono oltre 600.

Martedì u. s. venne fatto il primo esperimento: il pane è ottimo e nutriente ed è preferibile in questa stagione per varie considerazioni igieniche ed economiche.

I nostri fornai lo confezionano con vera coscienza ed umanità.

L'amministrazione nostra, anche in questo modo, seppe provvidamente lenire le conseguenze disagevoli della popolazione. Confidiamo che saprà continuare anche per l'avvenire l'opera umanitaria intrapresa; e che i sanvitesi abbienti sappiano coadiuvarla in quest'opere di bene.

S. PIETRO AL NATISONE

Per il prestito nazionale L'Esattoria di S. Pietro accolse e versò per un importo di 38 mila lire; quella di S. Leonardo, di 10 mila. Sottoscrissero: 15 mila lire la Banca di S. Pietro; 5 mila il cav. dott. Gemiano Cucavaz; 3 mila l'amministrazione del Collegio Convitto delle R. Scuole Normali; 2 mila per ciascuno il dott. Franchi di S. Leonardo, G. Specogna e L. Birtig; 1000 il prof. cav. Musoni; 18 mila la ditta Fratelli Sirch.

Maria Solitro - Bosio

(spentasi a Castiglione delle Stiviere il dì 23 luglio 1915).

Quando, in tempi indimenticabili, un'eletta schiera di nobilissimi ingegni, con a capo il Tommaseo, il Gazzoletti, i fratelli Solitro il dall'Ongarò; ed altri teneva viva a Trieste la fiamma d'amor patrio — e «La Favilla» era appunto l'alimento all'inestinguibile ardore — un'illustre famiglia, veniva da Castiglione delle Stiviere a Trieste, a portare il suo contributo morale pecuniario, alla nobile santa causa, per la quale a quei tempi si viveva e si profondevano gli averi e la vita.

La famiglia Bosio, composta dei genitori e di due coltissime, e leggiadre giovinette, accoglieva nel suo salotto il fiore della società triestina, nella quale rimasero, e rimangono (ahi, ancora per pochi!) vivi nella memoria i nomi di: Carolina Bosio e di Angiolina Sartorio — poi baronessa de Ritter.

Ben presto, una delle gentili signorine Bosio fu sposa a Vincenzo Solitro, e per queste nozze il Tommaseo, scriveva una deliziosa lettera dalla quale mi piace trascrivere un brano — che par illustri e preluda alle glorie se vicende di questi giorni:

«Da Trieste, ove dimorò la nostra sposa per anni, o Vincenzo, io più volte passai costeggiando l'Istria a me cara, come primizia dell'Italia, per arrivare all'Italia — e innanzi che i vapori austriaci, tra Grecia e Dalmazia e Istria e Italia, si facessero mediatori di più prossima dimestichezza, i venti avversi in Trieste mi respingevano, e il breve tragitto teneva della peregrinazione odissea. In codesta città, il nostro Giulio, rimase non senza dar luce d'ingegno; e altri lo precedettero — altri, il seguirono, che nella storia intellettuale e civile d'Italia, lasciano traccia di sè.

«Quale di morte spontanea perito, quale di subitanea. quale di languore lungo; quali, iti altrove a languire, quali l'esilio rapì vorticosamente agitato — o quietamente operoso — altri sopraggiunse con giovani forze, altri rimase benemerito al lavoro quotidiano E si giovò di tutti, Trieste — e giovò quasi a tutti! e al commercio degli spiriti recarono tutti, con più o men civile intenzione, il loro valore.

«Così, da un volante che passa, cade il piccolo seme e accoglie la terra avida in se — avida a fida e lo fa crescere in pianta grande, o altri volanti, intesseranno nelle ombre tremole i gracili nidi — e di lì spanderanno nel puro sereno, la gioia dell'ale e del canto..»

A Maria Solitro-Bosio gentildonna nobilissima, esempio di gentilezza, e di feconda attività muliebre, amantissima dell'Italia e orgogliosa delle sue glorie, giungeva in questi giorni, l'eco del cannone rombando alle porte di Trieste — la fievole fibra forse non resse all'emozione possente...

Ora si è spenta. Possa Ella dall'Alto, vedere il giorno dell'attesa vittoria!

Maria Molinari-Pieira.

Il divino Leonardo e i gas asfissianti.

I lettori, che seguono un po' il movimento intellettuale o che semplicemente tengono dietro alle notizie sulla guerra, rammenteranno come Leonardo da Vinci, il divino Leonardo — oltre ad avere legato il suo nome alla storia dell'aviazione, elemento ai giorni nostri vitalissimo di guerra — in altri campi di attualità abbia lasciato traccia.

Chiamato dalla Serenissima a studiare il problema della difesa del Confine orientale dai Turchi, egli venne in Friuli e suggerì, quale soluzione migliore, l'allagamento della campagna mediante le acque dell'Isonzo e cioè press' a poco quanto avevano tentato di fare gli austriaci nel Monfalconese.

Al problema dei sottomarini Leonardo dedicò studi profondi, e se non potè dare che tentativi, ciò deve ascriversi al fatto che la scienza era ai primi passi. Degno di menzione le ragioni per cui voleva serbare il segreto sul tentativo, mosso da sentimento patriottico e umanitario, si riprometteva che della scoperta si potessero giovare gli Stati italiani, augurandosi egli se non un'Italia una, almeno una alleanza di Stati italiani. Diceva poi che la scoperta non doveva essere resa nota, altrimenti uomini malvagi (leggi: i pirati) avrebbero potuto nuocere alla navigazione mercantile.

Pare di sognare constatando ciò che pensava Leonardo quattro secoli fa!

Ora risulta che aveva posto mente perfino ai gas asfissianti, inaugurati dalla Germania ai giorni nostri.

L'on. Cermenati ricorda nel *Giornale d'Italia*, come — per quanto ai suo tempo non si potesse parlare di bromo, cloro, prodotti dell'azoto ecc., roba tutta moderna — anche Leonardo avesse suggerito l'uso di polveri atte a stordire ed a soffocare il nemico e (se forse non ne diede direttamente il consiglio ai combattenti) lo segnò tuttavia tra gli appunti dei suoi taccuini che, rimasti inesplorati per oltre tre secoli, sono arrivati fino a noi.

Nè si limitò a questo. Dopo aver evocato il modo di offendere, si affrettò anche a fare conoscere il rimedio del male. Anzi volle dare contemporaneamente notizia dell'uno e dell'altro; notizia che si può leggere in uno dei dodici preziosi manoscritti vinciani che, asportati nel 1796 dalla Biblioteca Ambrosiana di Milano, si trovava a Parigi presso la biblioteca dell'Istituto di Francia e furono pazientemente trascritti e pubblicati da Carlo Ravaisson Mollien. Scrisse Leonardo: «Da gittare veneno in polvere sulle galee.

Sia gitato infra i navili nemichi chon trabochelli chalcina e orpimento sottile e verderame in povere e tutti quelli che nello anelito piglieranne detta polvere cho l'anelito tramortiranno. Ma guarda tu avere il vento che non ti mandi la polvere inchontro overamente avere al naso e la bocha una sottile peza bagnata a ciò la polvere non pas i. Anchora sarebe bono gittare di gagia o di nave zaine coperte di carta e piene di detta polvere.»

La nostra guerra

Quotidiani progressi nostri in Cadore

Nel Carso avanziamo lentamente respingendo con energia e valore gli assalti nemici.

Reggimento austriaco quasi distrutto.

(Comunicati ufficiali).

Comando supremo, 29 luglio 1915.

In Valle Cordevole, l'offensiva ha compiuto notevoli progressi. Le nostre truppe vi occuparono il costone che dal Col di Lana scende sulla borgata detta Pieve di Livinalongo. In Valle Padola, il nemico avanzò in forze lungo la rotabile; fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

In Carnia, è continuata l'azione delle nostre artiglierie contro le opere di sbarramento nemiche. Un'altra cupola del forte Hensel venne sfondata.

Sul Carso, nella mattina di ieri, 28, l'avversario spiegava grandi forze e appoggiandole con violento fuoco di artiglieria tentava di avanzare, con l'evidente scopo di ricacciarci dalle posizioni da noi conquistate nei giorni precedenti.

L'energia ed il valore delle nostre truppe mandarono completamente a vuoto il tentativo, e l'avversario dovette ripiegare, dopo aver sofferto perdite assai gravi. Da dichiarazioni dei prigionieri, risultò che il controattacco era stato eseguito da truppe fresche, testè giunte sul luogo dell'azione. Tra esso, si trovava almeno un reggimento di «Landesschützen» (Alpini), che rimase quasi interamente distrutto. La nostra avanzata continua lentamente.

Nelle azioni dei giorni 27 e 28 vennero complessivamente fatti 1485 prigionieri, dei quali 27 ufficiali.

Generale CADORNA

Prodezze di aviatori austriaci contro una colonna di feriti!

ROMA, 29. — I metodi di guerra degli austriaci risultano anche da questo episodio:

Mentre verso la fine dell'azione in una delle giornate di battaglia sulla linea dell'Isonzo una colonna di feriti discendevano la collina per prendere posto nei camion della sanità, un areopiano nemico si abbassò a circa 300 metri sopra i feriti aprendo contro di essi un fuoco di mitragliatrici.

Gli aviatori austriaci si indugiarono a lungo nella cavalleresca bisogna, volteggiando sui nostri feriti e continuando a sparare. Fortunatamente, i danni alle persone furono irrilevanti.

Dai feriti e dai nostri sanitari si levò un coro di proteste contro l'atto sleale ed inumano. Si deve escludere gli aviatori austriaci non avessero visto che si trattava di feriti, perchè da 300 metri di altezza erano indubbiamente visibili le bandiere, le fasciature ed i segnali della Croce Rossa.

(Stef.)

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 60

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

Proprietà letteraria A. L. I, Fea — Riproduzione vietata

A quella vista, nonostante la sua flemma orientale, l'uomo sussultò.

— Ah! ah! dunque è vero! — proseguì impavido l'agente — La diva Biowanee ha avuto da voi, suo umile schiavo, il suo sacrificio.

Hokar, l'indiano restava muto; ma lo stupore, la meraviglia gli si dipinsero in volto.

— E alla seconda esecuzione, quella di Aaron Norman già Semuel Krill, avete compiuto anche il sacrificio *Trapomple!?*...

Ma Billy senza alcun riguardo al folle terrore della sua vittima, continuò:

Muto di meraviglia, esitando a prestar fede a quanto udiva, l'indiano parve domandarsi se era desto o se sognava. il nome di Tupounee, la funzione espiatrice con cui i Thung suoi fratelli usavano propiziarsi la loro crudele iddia dopo aver strangolato le loro vittime, sulla bocca del freddo inglese che lo interrogava più con l'aria di sfoggiare il proprio sapere che di volergli strappare il suo segreto, lo aveva lasciato perplesso, incerto sul da farsi.

— Ebbene? — insistè Billy dopo una pausa, cominciando quasi a temere che le cognizioni attinte nel libro del colonnello Taylor fossero inesatte. — Rispondetemi, Hokar!

— Ma io non so nulla! — gemette allora il poveretto in preda ad una inquietudine indescrivibile.

— Hokar è un innocente! Hokar è buono!

— Hokar è un assassino! — ribattè il poliziotto con energia, afferrandolo per i polsi e scuotendolo bruscamente.

E chinandosi al suo orecchio sibilò fra i denti:

— A Londra, mio caro, la gente non si ammazza così!.. Guai a voi se vi muovete, se tentate di fuggirmi!.. Sono un rappresentante della legge, io; e in nome della legge vi dichiaro in arresto!

Più pallido di un cadavere Hokar si abbandonò all'indietro e chiuse gli occhi.

— Guai a voi se fate un passo fuori di qui — ripetè ancora Billy, rialzandosi trionfalmente.

E, prima che l'altro si fosse riavuto dalla momentanea debolezza che era stata incapace di vincere, si ritrasse. minacciando col pugno teso.

— E adesso, capitano, a noi! — concludeva poco dopo l'agente, incamminandosi svelto e leggero, come uno scolaro lieto di avere recitato a dovere la sua lezione, verso il posto di guardia di Christchurch. — Ancora due paroline con voi. l'affare di dieci minuti, e poi ho finito!

Dal posto di guardia, più per eccesso di scrupolo che perchè ne ammettesse la necessità, delegò un modesto funzionario locale a montar di sentinella davanti al «Bue Rosso» con l'ordine di non lasciar uscire nessuno e tanto meno il «forestiero» della signora Yunk; quindi, fregandosi le mani, rientrò nel salotto dell'albergo, dove trovò insediato al posto d'onore Yarsey Yessop

Rispondente perfettamente di connotati forniti da Yabez Pash intorno al suo presunto lupo di mare, il capitano Yessop traeva nuvole di fumo dalle corta pipetta che stringeva fra le labbra livide, mente il febbrile luccichio delle sue pupille feline tradiva gli effetti della bottiglia di whisky deposta sul tavolo a portata di mano.

— Oh oh, buon giorno, signore! — esclamò tosto Billy sedendogli al fianco. — Contentone di conoscervi!.. Giunto a Christchurch questa mattina desideravo come una manna una persona con cui scambiare due chiacchiere.

E siccome il beone lo guardava di traverso, soggiunse in fretta a guisa di presetazione:

— Samo un commerciante in viaggio, per servirvi... E voi?

— Niente commerciante e niente viaggio!.. Io sono in visita, signore!... In visita per affari. Sono il capitano Yessop!

— Fortunatissimo d'incontrarvi capitano!... Qua la mano.

Commosso dell'invito, il marinaio accettò la stretta ingannatrice con la quale il poliziotto si prometteva di stabilire fra di lore quei termini amichevoli che giudicava opportuni per stendere le sue reti. E da quel momento, infatti, perduta per incanto ogni istintiva diffidenza, Yarsey Yessop diede, come sul dirsi, la stura alla sua loquacità ingolfandosi poco a poco ingenuamente nella pericolosa corrente che guidata da Hurd doveva trascinarlo alla rovina.

XX.

UNA PARTE DELLA VERITA'

Seduto di fronte al suo avversario, diventato, pel momento, suo invitato alla mensa succulenta, fornita dalle cucine del «Bue Rosso», Billy Hurd si sorprese a diffidare di sè stesso, delle circostanze e del destino. Sì, senza dubbio, egli si era recato a Christchurch nella viva speranza di raccogliervi indizi favorevoli alle sue supposizioni e con essi le prove atte a confermarlo nei sospetti concepiti anteriormente all'indirizzo dei probabili implicati nel misfatto di Gynne Street, ma davvero il distacco fra quelle sue speranze temerarie e quanto si realizza, era enorme, superiore agli stessi suoi desideri.

Come nascondersi, infatti, che nemmeno avendolo voluto, deliberatamente cercata, egli non avrebbe potuto non aver che da stendere la mano per impadronirsi di Hokar e di Yessop, ossia dei due testimoni più importanti ed efficaci, se non addirittura da due complici, degli assassinii compiuti uno a Christchurch e l'altro a Londra?.. Come dissimularsi che la Provvidenza si mostrava a suo riguardo di una generosità senza nome, consegnando successivamente in suo potere le persone che egli più credeva compromesse nel passato e nel presente delitto?

Eppure no, non era un sogno!

(Continua)

Chi sa il giuoco non l'insegni

Il proverbio, senza dubbio, ha sapore e valore di buona norma tattica ed è perciò che conviene ricordarlo al presente ai molti che, forse, non lo sanno, o per la mancata occasione di una esperienza propria che l'abbia insegnato o richiamato a memoria, o per non essersi, essi, imbattuti nella buona ventura d'ascoltare la graziosa commediola dell'on. Martini, che a tanti ha reso noto il saggio proverbio.

I nostri soldati sanno il giuoco grave dalla guerra, che è fatto non solo di forza ma anche di accortezza e d'astuzia cioè di forza guidata dall'intelligenza.

Gli stratagemmi pullulano, si può dire che fioriscono su tutto l'immenso fronte della ininterrotta battaglia; ma... gli stratagemmi bisogna compierli e non parlarne: «chi sa il giuoco non l'insegni».

Naturalmente, non si possono nascondere: il nemico, che ne sopporta le conseguenze, li apprende a proprie spese: ma non sempre dall'effetto potrà capire tutto il giuoco: spesso gliene sfuggirà una parte, un lato un aspetto, la macchiavellica insomma. Non sempre, infatti, chi è giuocato dal giocoliere capisce il segreto del colpo.

Insegnare il giuoco è mettersi a rischio di subirlo. Fare mostra della propria accortezza soddisfa la vanità, ma danneggia il proprio interesse.

Questo ora si osserva perchè sui giornali si leggono con frequenza entusiastici e lusinghieri racconti di prodezze, astuzie, accortezze di stratagemmi insomma, compiuti dai nostri soldati: la genialità latina, risvegliatasi tra il ferro ed il fuoco, lanciata allo sforzo supremo per la virtù di un'idea e per l'avvenire, si compiace di sè e s'indugia nel canto che l'orgoglio nazionale e militare ispira. Ma se continua così, fra poco non avremo più «carte coperte» nel nostro giuoco.

Basta pensare a tal risultato, per comprimere la vanità e metterla in tacere, anche se si concede sia una vanità balda e patriottica.

Il soldato che racconta con spiegabile sentimento d'orgoglio, d'averla fatta così e così al nemico; il giornalista che raccoglie il racconto e, frangiatolo bellamente, lo partecipa al pubblico aspettante nello ardore di un santo desiderio di gloria e di vittoria, hanno l'aria, nè più nè meno di chi, sapendo il gioco, l'insegna pe solo piacere di mostrare che lo sa. Ma chi l'impara è il nemico: e non occore spendere parole a dimostrare al soldato e al giornalista che in tal maniera, tirate le somme del pro e del contro non si rende un buon servigio alla propria causa.

Le belle ed ardite imprese sono in corso; conviene parlarne meno che si può; il tempo dei rapsodi verrà poi. Allora l'omerico canto ispirato dalle accorte gesta dei soldati nostri, non fornirà l'avversario, ora intentissimo ai minimi segni, esperienza contro noi.

La guerra è un assai arduo gioco. In esso le maggiori probabilità di vittoria sono per quella parte che molto opera e pochissimo parla. Il silenzio intorno alle imprese di chi combatte, è sempre una delle migliori accortezze di guerra. Il genio latino che sul campo ha ritrovato l'agilità e la prontezza di mente che vogliansi all'aspro supremo gioco dell'armi, sappia intendere la necessità d'infrenare, a costo pure di sacrifici la naturale verbosità, come ricorda ed esige la buona norma tattica: «Chi sa il gioco non l'insegni».

18 luglio 1915.

E. Boccaccia.

Il Re ed uno stuolo di deputati visitano l'on. Bissolati

Mandano da Udine al «Secolo» di Milano:

« ... il Re si recò a... dove visitò l'on. Bissolati degente in un ospedale da campo. Il Re si trattenne a lungo e cordiale colloquio col deputato del II. Collegio di Roma. L'on. Bissolati ricevette poi le visite di numerosi deputati, tra cui gli onor. Pantano, Girardini, Ruini, di Caporiacco, Marchesano, Canepa, Morgari, Musatti, Faustini.

Una operazione ardita

L'alpino Fausto De Poero scrive alla madre a Cordenons:

Dacchè mi trovo sul fronte presi parte o tutti i combattimenti sostenuti dalla compagnia, che son parecchi, comportandomi bene in tutti e senza riportare neanche una scalfitura e senza provare mai, in tutto questo tempo, un momento di indisposizione.

E se tu vedessi il morale qui in mezzo a noi come è alto e quale è lo spirito bellicamente allegro di noi soldati, scommetterei che la tua angoscia si calmerebbe, anzi scomparirebbe.

Questi austriaci si sono rintanati nelle loro trincee, e di lì fanno fuoco nascosti, mostrando una paura del corpo a corpo con noi alpini.

In una di queste notti, spontaneamente mi unii ad una pattuglia, di cui io veniva a formare il sesto uomo la quale doveva eseguire una arditissima ricognizione col compito definitivo di prendere d'assalto un breve tratto di trincea avanzata; l'operazione fu svolta colla maggior tattica e con la più grande fortuna: La trincea venne occupata da noi alla baionetta e venimmo presto rinforzati da un plotone dei nostri, infliggendo al nemico un mucchio di perdite e strappando dei prigionieri e un'infinità di trofei di battaglia.

Il Comandante delle truppe qui in azione, ci fece un caldo elogio e tre di noi venimmo da lui preposti per la medaglia al valore, e tra questi tre uno sono io.

Nel fatto d'arme di cui ti parlo, me la sono cavata con un morso da nulla ad un dito, che mi diede un... cannibale austriaco, mentre colla baionetta gli squarciavo il petto.

Nell'anniversario della morte di Re Umberto I

Roma, Monza, Villafranca, Bologna ed altre città dedicarono ieri specialissime, solenni cerimonie a rammemorare l'anniversario doloroso della morte di Umberto I.

A ROMA, fu celebrata alle 8, nel Pantheon, una Messa bassa, cui assistettero le Regine Margherita ed Elena i duchi di Genova e di Oporto, il ministro Grippo e numerose autorità, — verso le 10, le rappresentanze provinciale e comunale si recarono nel tempio, a portare corone sulla tomba del Re buono. Altre corone vi erano state deposte fra le quali una splendida di palme, con la scritta «Margherita» Vittorio e Elena.

Alle 17, in Piazza Venezia si formò un corteo popolare composto di moltissime associazioni civili e militari, ricreatori, istituti scolastici, le società Trento e Trieste tutti con bandiere. Al suono della marcia reale mosse tra gli applausi verso il Panteon. Nel pronao del tempio parlarono i consiglieri Grandi e Gislamberti.

A MONZA nella Capella espiatoria fu celebrata una messa funebre, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari. Nella cripta della capella, che rimase aperta tutto il giorno al pubblico, furono deposte numerose corone di fiori.

A VILLAFRANCA, la funzione religiosa fu celebrata nella chiesetta in prossimità del luogo dove si formò lo storico quadrato, nel 1866, nel quale combatteva anche Re Umberto, allora principe; e sul monumento che ricorda il glorioso fatto, furono deposte numerose colonne.

In un Ospedale da Campo

Ci scrivono da Cormons, 29:

Mi affretto a mandarvi in tempo un breve cenno sopra la Funzione celebrata questa mattina nell'Ospedaletto da campo N. 43. La infausta data d'oggi vi è stata solennemente commemorata; la tragica fine del compianto Re Buono Umberto I.o fu rievocata nobilmente. Alla cerimonia mesta e commovente hanno assistito tutti gli Ufficiali medici, il personale della Sanità e dell'Artiglieria, nonchè i feriti e malatti di detto Ospedale saggiamente diretto dall'illustre capitano cav. Silvio Zara.

Il Cappellano Militare don Pietro Battaglia, con parola franca, colta ed improntata ai sentimenti più vivi di patriottismo sano e di religione pura ha tenuto alla fine della Messa un appropriato discorso, illustrando l'eroica e nobile figura del grande Umberto ed additandolo ai combattenti nell'amore alla Patria, ed ai feriti nella virtù del sacrificio benauspicando nell'Augusto Nome alla Nazione, che offre pei suoi destini le prove superbe del sacrificio e della gloria.

La commovente cerimonia ha lasciato nei nostri soldati una impressione indelebile che servirà come ricordo di quest'epoca fortunosa in cui essi scrivono col proprio sangue una pagina gloriosissima nella Storia d'Italia, tutto sacrificando per la sua maggior gloria e grandezza.

La guerra degli alleati

Nel teatro nord-orientale continua salda la resistenza russa

Anche oggi i comunicati dello stato maggiore russo ci narrano di combattimenti favorevoli alle armi russe. I tedeschi che avvanzavano da Ponievice, nella regione della Mlava, furono fermati il 26 presso il villaggio di Soavetec con gravi loro perdite. Presso Navogorod, i tedeschi continuano i loro tentativi di passare il Narew. Continuano dunque i combattimenti in alcuni luoghi provocati da contrattacchi dei russi. Così dopo avere respinto tre attacchi tenaci del nemico contro le colline a nord di Majganostrowsyk, i russi presero l'offensiva, s'impadronirono del villaggio e fecero 1500 prigionieri.

E a sud di Sokal, essi pronunciarono con successo una offensiva contro forze nemiche che avevano traversato il fiume Bug presso Jontoritza; e nel mattino del 27 si precipitarono sulle colline della posizione nemica e fecero molti prigionieri. I tedeschi lanciarono nuove truppe al contrattacco: e il combattimento continua.

Altrove, bombardamenti e scontri, con alternative di risultati: ma comunque, dall'insieme delle notizie risulta che l'avanzata tedesca ed è arrestata in vari punti o prosegue molto contrastata e stentatamente.

I comunicati tedeschi si limitano a dire che gli attacchi e contrattacchi russi furono tutti respinti: ciò che conferma quanto dicemmo sopra.

Nel teatro occidentale

Nessun fatto di grande rilievo. Nei Vosgi, al Lingekopf, nelle posizioni che i francesi conquistarono il 22 corr., hanno constatato la presenza di duecento cadaveri tedeschi e trovato due mitragliatrici, duecento fucili, grande quantità di munizioni e di equipaggiamenti. Le truppe tedesche hanno lasciato sul Varrenkopf oltre quattrocento cadaveri; e perdettero 201 prigionieri. Il «logoramento» degli eserciti germanici si esplica su tutte le fronti.

Fieri propositi dell'Inghilterra serenamente esposti.

Ieri, alla Camera dei Comuni, il primo ministro Asquith propose la proroga del Parlamento al 14 settembre. Egli pronunziò un lungo discorso spesso interrotto da applausi. Nell'esordio, mandò un caldo saluto agli alleati, riconoscendo i valorosi sforzi che fanno attualmente i russi (*lunghi applausi*) per arrestare l'ondata nemica invadente a mantenere integre le loro posizioni». Quanto all'Italia, disse le seguenti parole:

«I nostri nuovi alleati italiani (*applausi prolungati*) lo riconosciamo con la più grande soddisfazione ed a loro onore, con l'aiuto della tattica accuratamente preparata, guadagnano costantemente terreno e proseguono l'avanzata verso l'obbiettivo che confidiamo sarà fra poco raggiunto.» *Vivi appalusi.*)

Riguardo alla flotta inglese, dice che, se essa si trovava forte, un anno fa, al principio della guerra, essa è oggi ancora più forte (applausi) e che a lei si deve se la libertà dei mari fu conservata. L'Inghilterra inoltre mandò un grande numero di soldati sui campi di battaglia. Ma essa contribuirà anche in un altro modo: con l'anticipare fino ad un certo punto il danaro necessario per la condotta della guerra.

Asquith si augura che il Parlamento ed il paese conservino lo stesso spirito di energia e di risolutezza che ci ha ispirato durante dodici mesi e che ci permetterà di perseverare nella lotta sino al suo esito trionfale. (*Applausi fragorosi, prolungati.*)

Il Governo, dal suo canto (promise poi Lledy George) nulla trascurerà, nemmeno perchè il rifornimento delle munizioni e delle armi si verifichi nella misura voluta dai grandissimi bisogni di una guerra moderna. Sedici fabbriche nuove di munizioni sono state piantate; altre se ne pianteranno subito. Così i nostri eserciti egli concluse — avranno un equipaggiamento tale che gli eserciti meglio forniti del mondo non potrebbero averne uno migliore. La produzione delle munizioni va crescendo ed i risultati saranno tali da soddisfare qualsiasi critico Il nemico deve avere già osservato che noi siamo forniti ora, meglio che da principio di bombe e granate».

L'occupazione di Mitilene annunciata dall'Inghilterra alla Grecia

Atene 29 — L'Inghilterra comunicò ufficialmente alla Grecia la decisione di occupare provvisoriamente Mitilene per ragioni esclusivamente militari, simili a quelle che determinarono l'occupazione di Lemnos.

La nota inglese, amichevole, assicura che si rispetteranno i diritti sovrani della Grecia e che si sgombrerà l'isola non appena scompariranno le ragioni dell'occupazione.

CIVIDALE

Ricorderemo sempre i nostri Eroi.

Pervenne ufficiale la notizia di un'altro nostro concittadino che diede il proprio sangue per gli alti destini della Patria.

Polencig Antonio di Luigi, della classe 1891, di Carraria, combattendo da prode, lasciava la vita sul campo dell'onore. Egli aveva preso parte anche alla guerra in Libia; e pel suo valore e pel suo coraggio era stato encomiato.

Si unisce questo agli altri nostri Eroi, dei quali la memoria resterà viva e sacra... insin che il sole — risplenderà sulle sciagure umane».

Gloria a loro e alle loro famiglie!

Date il vostro obolo!... — L'aiuto alla nobile istituzione di assistenza civile deve essere dato da tutti in questi momenti, e in tutti i modi. Nessuno deve rifiutarlo. Anche il piccolo obolo della povera gente è utile, è necessario. Uno zigaro di meno, un capriccio di meno soddisfatto — ed ecco che si può fare la propria offerta. Anche per l'effetto morale questi piccoli sacrifici sono proficui. Sacrifici ben maggiori affrontano i nostri giovani, esponendo la propria vita sul campo!

Nel dare questo ultimo elenco rileviamo che molti, i quali si trovano in condizioni buone non figurano fra i sottoscrittori e facciamo l'augurio che ben presto le liste pubblicate abbiano ad accrescersi di molti altri oblatori:

Moro cav. Felice e ing. Vittorio per onorare la memoria della sig. Nussi Piccoli lire 20, prof. cav. Francesco Musoni 25, Sussuligh Luigi 25, Caterina ved. Vismara 5, Persoglia Lorenzo (II obiaz.) 10, Stringher Marco II. obl.) 5, Pascoli Giuseppe 5, Tenente Medico 2.

Scarbolo Antonio 4, Crucil Faustino 3, Braidotti Luigi in morte del nipotino Arturo 5, Beltrame Umberto 10, Carbonaro Margherita (ricavato alloggi militari) 50, Miani per Antonio (II off. 5) Corte Antonio 5, rag. Pautti Sigisfredo (off. mensile di giugno) 3, suddetto per luglio 3, Della Rovere nob. Rodolfo (id. per giugno e luglio) 3, Pedrazzi Carlo (id.) 2, Caruzzi Antonio (id.) 1.40, Lesa Luigi 5, Fam. Bissutig 5, dott. Luigi ed Ernesto de Paciani III off. 10, Montina Giacomo 2, Bront Rosa 2, Pozza prof. Felice 5, Sostero Anna 2, Pozzi Maria 4, coniugi Delneri e Foramiti in morte di Elisa Piccoli Nussi 10, Casarotti Alda 10, Famiglia Bellina 5, Fratelli Andrea, Elena e Michaella Podrecca 5, prof. Arturo Da Villa e Mario Borgialli in morte di Tullio Sussolig 10. Dai seguenti soci dell'Unione Agenti di Commercio: — Unione Agenti 10, Piani Pio 6, Mulloni Luigi 5, De Campo Pietro 1, Fantini Giuseppe 1, Gattardis Giovanni 5, Gaetano Daganutti 10, Lodovico Del Negro 2, Dini Carlo 3, Venuti Arturo 2, Crassevigh Alfieri 3, Tomessoli Attilio 1, R. Beniamini 1, Antonio Luchitta 3, Antonio Milani 1, N. N. 0.50, Antonio Zorzini 0.50, Domenis Pasquale 1, Moschioni Giovanni 1, Aldo Fedeli 2 Lorenzat Mariano 5 Scaunich 1, Populin 1, Venerus Giuseppe 2, Clemencig 1, Margutti Alberto 1, Della Vedova Giuseppe 2, Antonio Mesaglio 2, F. Moroso 1, Dario Gattardis 5, N. N. 2. Totale delle offerte a tutto il 29 luglio L. 8841.96.

Croce Rossa. — In questi momenti nei quali più che mai la umanitaria istituzione della Croce Rossa svolge la sua benefica opera e anche il nostro Comitato cerca di collaborare in ogni modo possibile, torna di vero conforto vedere i nostri cittadini rispondere favorevolmente agli appelli loro rivolti. Fino ad oggi, il numero dei soci è salito a 119.

Fra gli ultimi iscritti notiamo le signore: Elisa Dal Lago Sussolig, Pasqua di Lenardo, Caterina ved. Vismara, Felicita Angeli ved. De Grandi, Maria nob. Battizocco Andrighetto, Zanutto Angeli Barbiani ed i signori Andrighetto Ettore, prof. Francesco Musoni, Corte Cesare, Valentino Barbiani, Cossio m.o Giovanni, De Polils avv. cav. Antonio, Zanuttini Ettore, Albini nobile Riccordo, Del Basso Francesco ragioniere, Strazzolini Feliciano, Pozzi Tobia, Craneva Giuseppe, Daganutti Gaetano, Mesaglio Antonio, Fontana Napoleone, Gabrici perito Corrado.

Per onorare la memoria di un prode. — Il sig. Sussulig Luigi, per onorare la memoria del suo diletto unico figlio Tullio morto sul campo della gloria, il di cui ricordo resterà perenne nel cuore di tutti, elargì lire 25 al comitato di assistenza civile, lire 25 alla Croce Rossa, e lire 50 alla congregazione di Carità.

Piccolo incendio. — Seri pericoli poteva procurare, un incendio in casa del sig. Venturini Luigi in vicinanze del municipio. Per fortuna, fu pronto l'intervento dei vicinanti. Il sottotenente Palmarini, sfidando il pericolo, salito sul tetto, diresse efficacemente l'opera di spegnimento. Il danno ascende a poche decine di lire.

SACILE

Si getta dal treno e muore all'ospedale

28. — Ieri sera, alle 22, giungeva a questa stazione un treno, sostandovi per cinque minuti. Viaggiava con esso il soldato Nacceliati Giuseppe fu Giuseppe di Fagagna, della classe 1892, reduce da una licenza di 15 giorni per un patereccio.

Allorchè il treno riprese l'andata, egli s'accorse che doveva scendere a Sacile, e non misurando il pericolo, spiccò un salto dal carozzone senza che alcuno ne desse avviso; senonchè la sentinella di servizio presso il magazzino merci di P. V. udì poco dopo lamenti che venivano da presso il piano scaricatore militare. Si fece premura di darne avviso al capoposto e quindi al capo stazione signor Ibara che sollecitamente mandò pel medico Bertolissi. Questi, arrivato dopo pochi minuti, prestò all'infelice le prime cure del caso, consigliando l'immediato trasporto all'ospedale.

Gli venne riscontrata una ferita lacera al perietale sinistro, con frattura di detto osso. Il povero giovane che avrebbe dovuto raggiungere il suo reggimento al fronte alle 3.30 della notte spirava.

VARMO

Furto di polli. — Da diverso tempo, in territorio di questo Comune, si verificavano furti di polli senza che gli autori ne potessero venire scoperti. Anche la scorsa settimana, il villico Tossutti Santo veniva derubato di nove bei pollastri. In seguito però alle solerti investigazioni della brava guardia campestre Marchetti Luigi veniva scoperta la colpevole di tali reati nella persona di certa Bonutti Luigia di Belgrado che, in seguito a denuncia, ora ne dovrà rispondere davanti ai giudici.

DIGNANO

Promozione — Fra le promozioni straordinarie per merito di guerra apparse sul Bollettino Militare uscito il 17 corr., e da voi pure annunciate, vi è anche quella del Sottotenente di complemento sig. Cimolino Armando di qui.

Egli è stato promosso sottotenente effettivo per l'eroismo e valore dimostrato in diversi combattimenti a...

Al bravo e distinto giovane, nostro concittadino, il quale è stato anche proposto per la medaglia al valor militare, le nostre congratulazioni per la meritata promozione e i migliori auguri per una brillante carriera.

FANNA

Omissione. — Nell'elenco dei generosi oblatori di Fanna, a favore del comitato qui costituitosi, per l'assistenza civile, furono dimenticati: Iezzi Aladino ufficiale postelegrafico L. 4. Bernardon Giovanni Sotila 8, De Giusti Angelo 5 Tanto perchè l'esempio di questi altri generosi, trovi imitatori.

Cronaca Cittadina

Beneficenza quotidiana.

Per la bandiera

al 116 Reggimento Milizia Mobile e città di Trieste.

Offerte per mezzo della Patria

Somma precedente L. 94
Davide Levi 1
Arturo Duodo 1
96

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 2703.45
Coniugi Capoanni in morte sottoten. Cesare Petrucci 5.—
Totale L. 2708.45

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 7944
Norsa Alessandro in morte di Pietro Sandri 5
Totale L. 7949

Al Comitato: Somma precedente L. 66.797.36. Impiegati Agenzie delle Imposte e Catasto (seconda mensilità) 8.71. Antonini Teresa 50.00. — Totale L. 66.856.07

Il sig. Beltrame ieri ha offerto L. 1 in morte di Norina Marinatto e non Norma Marinatto.

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa: Fra i signori avventori del Caffè Commercianti, in memoria del compianto sottotenente Cesare Petrucci, caduto da prode sul campo dell'onore si raccolsero L. 42.

Ecco il nome degli offrenti: Famiglia Delda L. 5, Mario Pettoello 2, Tamburlini 2, Corbellini Plinio 2, Attilio Venuti 2, Bellini Mario 2, Reno Trovim 2, Griffaldi 2, Della Vedova G. B. 2, Giuseppe Carlini 2, Ettore Pesavento 2, Italico Ronzoni 2, Polibio Ronzoni 2, Guglielmo Scaini 2, Buri Angelo 2, Lodovico D'Agnolo 2, Valentino Bortoluzzi 1, Fracasso Giuseppe 2, Personale «Caffè Commercianti» 2, Arturo Dei Signori 2.

Le offerte

All'Ospitale Toppo:

Continuano i paesi della provincia a concorrere all'opera pietosa dell'assistenza ai feriti ed ai soldati, con offerte che sono accolte con profonda riconoscenza.

Il paese di Chiasiellis continua la sua offerta settimanale di uova e l'organizzazione in esso è quasi completa per merito della signora Elisa Chiaruttini Tullio che spende gran parte della sua attività in quest'opera altamente civile, e che ha organizzata anche una produzione di pantofole per feriti; di queste ne furono già consegnate 24 paia le che accolse con riconoscenza.

Va tributato uno speciale ringraziamento a questa signora che ha saputo infondere il suo fervore alle ragazze di Chiasiellis, incoraggiandole anche con piccoli e pratici doni che furono estratti a sorte.

Le signore Ciani e Silvestri, maestre della scuola di Vergnacco hanno già consegnato la 3.a offerta di uova, raccolte in parte dalle bambine Drussini Terza e Bertoni Teresa di Vergnacco.

Non mancano in questa gara gli episodi gentili: una bambina, certa Brini Noemi di Guido detto Stiefin di Valle si mise *spontaneamente* alla ricerca di uova raccogliendone 18, mentre un bimbetto proclamava con grande importanza: «che la gallina era di sua proprietà e che egli voleva dare tutte le uova della sua gallina ai cari feriti».

Parte di queste uova sono già state vendute, e col ricavato si comperò lana per fare maglie, calze.

Il paese di Ribis ha mandato un cesto uova e L. 2.35 — Il signor Del Negro 6 camicie e 11 pijama — La signora Dirce del Vecchio 8 camicie per feriti — La contessa Petrelo 25 cuscini — Il signor Spezzotti 4 dozzine di tazzoletti — La signora Zita Mayer Camperio 8 cuscini — La signora Maria Vanni degli Onesti 6 paia mutande 6 camicie — La signora Gabriella Vanni degli onesti 6 paia mutande, 6 camicie — Le sorelle Farinelli un cesto limoni — La signora Luigia Bacchetti ha offerto dell'uva — La signora Emilia Muratti 25 camicie, 4 paia lenzuola e 18 pezzuole — La signora Maria Pecile Peteani 19 camicie da notte, 6 paia mutande, 2 pijama, 12 paia calzini — Il paese di Rizzolo, a mezzo del parroco Luigi Menis, (terza offerta) 111 uova — Un generoso anonimo L. 250 — I bambini della scuola di Cortello offrono un cesto di uova per i feriti a mezzo della loro maestra Novelli.

Offerte fatte all'Ospedale di via Dante: Lista antecedente L. 2083.63, Dal giovanetto Riccardo Salve 2 con letture, dal solito generoso anonimo mediante il cav. Ugo Zilli 250, mediante il Giornale La Patria del Friuli dei signori Caterina Somma ved. Gaspardis 96, co. Andrea e Emilia Caratti 50, Elena Bernava 5, Elena Giuliani ved. Zamparo 15, Dalla contessa Lya di Colloredo Mels de Chantal 20 federe, 8 paia lenzuola, 15 camicie — Dalla contessa Antonietta de Brandis ciabatte 14 paia — Dalla signora Antonini 3 cuscini, 6 paia calze e 6 federe — Dalla contessa Costa Righini 6 paia scarpe di lana e 200 cartoline — Delle sig.re Maestre Maria Grossi e Giuseppina Sartori uova 130.

In memoria di Romeo Battistig

La Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri e della Croce Rossa Italiana ha fruttato L. 747, comprese L. 5 del dott. Cionfero Erminio.

I promotori della sottoscrizione comunicano il resoconto: Iscrizione fra i soci perpetui della Dante Alighieri 150, doppia iscrizione fra i Soci perpetui della Croce Rossa Italiana 200, elargizione all'Ospedale militare delle Scuole di via Dante 200, elargizione all'Ospedale militare del Collegio di Toppo Wasserman 100, sussidio alla famiglia di un irredento morto in guerra 97.

Totale lire 747.

Cospicua elargizione a favore dell'assistenza civile

Il signor Giovanni Contarini ieri consegnò al cav. Omero nob. Locatelli, presidente della settima sottocommissione per l'assistenza civile, la somma egregia di L. 5000.

Il sig. Contarini ha poi dichiarato di esonerare il Comitato da distribuire alcun sussidio alle famiglie dei propri operai, per i quali egli provvederà direttamente.

Questo è veramente uno splendido esempio di patriottismo e di civismo, e dovrebbe trovare altri, molti altri imitatori nelle classi benestanti della città e provincia, dalle quali è legittimo aspettarsi molto di più di quanto hanno fatto sinora. Anche fra quegli industriali e commercianti che in questi ultimi due mesi specialmente videro — per lo svolgersi degli avvenimenti — i loro affari prosperare, dovrebbe sorgere una vera emulazione nel contribuire con le loro offerte a mitigare gli altri dolori, le altrui miserie.

Comitato provinciale di vigilanza degli orfani dei maestri elementari

L'Istituto nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari, ha, con apposito avviso, aperto il concorso a 47 posti vacanti nel convitto di Assisi, riservati agli orfani a 37 posti vacanti nel convitto di Anagni, riservati alle orfane, ed a 254 borse di studi da godersi in famiglia od in istituti che saranno designati dal consiglio direttivo.

Ai *posti vacanti* possono concorrere gli orfani che abbiano compiuti i 6 e non abbiano oltrepassati i 13 anni d'età; alle *borse di studio* possono concorrere gli orfani da 6 18 anni d'età.

Le domande di concorso, in carta libera, devono essere presentate al R. Provveditore agli studi di questa provincia entro il 20 agosto p. v. insieme coi documenti richiesti.

Per informazioni sul concorso e sui relativi documenti gli interessati si rivolgano al signor E. Fruch, segretario del comitato provinciale presso l'ufficio scolastico, e chiedano con sollecitudine il modello a stampa della *domanda d'ammissione*, la quale — convenientemente fornita dei dati in essa richiesti — dovrà essere presentata al R. Provveditore agli studi insieme coi documenti di rito.

Il comitato provinciale vivamente raccomanda ai maestri, ai direttori ed ai vice-ispettori di diffondere la notizia del concorso.

Consiglio provinciale scolastico

(Fine della seduta).

Personale dei maestri

S. Vito al Tagliamento aspettativa della maestra Garlatti Maria. Si approvano le rinunzie dei maestri Dorigo Isidoro, Bergagna, Virginio e Sivilotti Amalia.

Si approvano inoltre i seguenti trasferimenti: Novelli Evangelina da S. Quirino alla provincia di Firenze, Fanna Maria da Bagnarola a Giai (prov. di Venezia) e Perosa Lucia viceversa; Parri Annita da Tramonti di Sotto alla provincia di Firenze o Perugia; Dal Mago Maria di Raveo di Pravis lomini alla provincia di Padova Piviani Dina da Barco alla prov. di Padova; Galassi Flora da Malnisio (Montereale Cellina) alla provincia di Macerata Gardini Clara da Marsure d'Aviano alla provincia di Firenze

Si respinge il ricorso del maestro Astolfi; in parte, quello della maestra Laviselli Pierucci.

Si accordano quelli delle maestre Lucano Elisa e Zagatti Marescia Eulalia.

Si approva la concessione del sessennio alla maestra Gragnano.

Non si approva la deliberazione del comune di Buia circa il congedo e la supplenza della maestra Coradazzi Ines. Si prende atto della rinuncia del maestro Fornasiero di S. Daniele e si da parere favorevole alla concessione del diploma di direzione didattica ai maestri Borghesio Cornelio e Draghi Giuseppina.

Asilo Infantile di Sacile

Si approva il passaggio dell'Asilo al comune.

Edifici scolastici

Si decide di tener ferma la graduatoria dai mutui pel quadriennio 1913-17.

Si approvano i progetti di Bertiolo (Virco) e di Erto Casso nonchè quello per lavori addizionali all'edificio scolastico di S. Vito al Tagliamento. Per Meretto di Tomba si decide che l'edificio debba essere costruito sulla nuova area discussa.

Bilancio 1915-16 dell'Amministrazione Provinciale scolastica.

Si approva giusta la relazione della Deputazione scolastica.

Pietro Sandri, assessore, è morto.

Lo sapevamo inesorabilmente condannato a morire, sapevamo che l'ora estrema di lui si avvicinava rapida; eppure, non potevamo rassegnarci al pensiero che un'attività così continuamente inesauribile, e che la stessa malattia gravissima non aveva potuto fiaccare, dovesse restare prematuramente troncata. Egli era conscio della sua condizione e sopratutto — amando lavorando e dolorando, non per sè, ma per i suoi cari dolenti — aspettava senza speranze che l'ora fatale suonasse.

Pietro Sandri fu in tutta la sua vita pubblica e privata un esempio di volontà, di operosità di sincerità. Nulla diremo dell'uomo privato: l'essersi col proprio lavoro accompagnato dalla più scrupolosa rettitudine, creata una ragguardevole posizione sociale per sè e per la famiglia, dice abbastanza.

La stessa rettitudine e una grande sincerità egli spiegò anche nella vita pubblica, verso consenzienti ed amici e verso dissenzienti ed avversari.

Entrato nella vita pubblica quale oppositore, non sempre la sua critica parve a noi giusta e misurata: ma sempre abbiamo riconosciuto ch'era mossa dal vivo desiderio di vedere tolti abusi, migliorato l'andamento della cosa pubblica, più efficacemente esercitata la missione della beneficenza da parte del Comune e degli enti che l'adempiono. E le sue critiche non si acquietarono neppure quando la parte sua ebbe conquistato il potere — in tempi in cui gli animi, non trascinati come ora da idealità altissime, lottavano per il trionfo d'un indirizzo politico-amministrativo piuttosto che d'un altro. Quella ch'egli era convinto essere la verità, non tacque: sì che spesso lo vedemmo dagli stessi amici suoi dissentire anche aspramente ed esserne da essi sconfessato, «scomunicato». E non meno aspri gli furono talvolta gli amici, di quello che non gli fossero stati gli avversari!

Ultimamente, egli era rientrato nella Giunta comunale con fermi propositi di contribuire a superar la grave crisi che già travagliava il Comune ancora prima della conflagrazione europea. Molte cose aveva studiate e pensate. Sopratutto, si mise con energia ed impegno intorno al compimento del Palazzo degli uffici, per sollecitario provvedendo i mezzi. La morte gli tolse di vedere compiuto il lavoro.

Pietro Sandri, oltrechè consigliere ed assessore del Comune, fu presidente dell'Istituto Micesio e fece parte della Commissione ai legati e di parecchie altre, sempre e dovunque portando la sua spiccata nota personale.

Fu dunque cittadino utile al paese e da lui molto ancora poteva aspettarsi. La morte distrusse tali aspettative.

Alla vedova, ai figli, con animo commosso, le nostre condoglianze più vive.

Al Consorzio Granario.

Il Governo, da ieri, incaricò il consorzio granario di riprendere la vendita del frumento proveniente dall'America.

La quantità di grano di cui dispone il Consorzio è tale da essere bastante per qualsiasi richiesta che i comuni od i privati volessero avanzare. Già delle domande si sono avute, e s'iniziarono anche le spedizioni.

Questa nuova concessione governativa giunge opportuna a frenare i prezzi che ora si erano elevati un po' troppo, giacchè sulla piazza non si vendeva che frumento nostrano, ed i venditori approfittavano con grande discapito degli acquirenti.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi.

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notificata mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a ricaverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamate scarpe alpine) munite di chiodatura; nè ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolare in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di maglia pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso del denaro sarà subito pagato, in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti di ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia L.	16.50
Per un farsetto a maglia di lana	2.00
Per ciascuna camicia di tela	6.00
Per ciascuna camicia di fanella	5.00
Per ciascun paio di mutande di tela	2.00
Per ciascun paio di mutande di lana	4.00
Per ciascun paio di calze di cotone	0.30
Per ciascun paio di calze di lana	1.50
Per ciascun fazzoletto	0.20
Per una correggia da pantaloni	0.80

Contravvenzioni in massa. — Con decreto penale il Pretore applicò numerosissime condanne, anche di notevole gravità, contro numerosi cittadini ed esercenti imputati di aver ritardato la chiusura dei loro esercizi, di non aver osservate le disposizioni dell'autorità militare riguardanti l'illuminazione, di rifiuto d'alloggio a ufficiali, di aver preteso un compenso troppo elevato e infine di avere affittato camere a civili senza preavvisarne l'autorità di Pubblica Sicurezza.

Diamo la notizia affinchè serva di ammonimento ai cittadini, tanto più che l'applicazione delle leggi si farà d'ora innanzi anche più rigidamente.

Ai viaggiatori

D'ordine della Direzione dei trasporti del R. Esercito, rimane sospesa fino a nuovo avviso, la concessione di cui il punto 16 delle «condizioni generali di ammissione dei viaggiatori nei treni» inserito nel foglio X dell'Orario Generale 15 marzo 1915.

Conseguentemente i viaggiatori transitanti per Mestre non potranno proseguire fino a Venezia per ivi prendere il treno immediatamente coincidente.

Un omero fratturato. — Al nostro ospedale venne ricoverata certa Lenuzza Milone, da Osoppo, perchè presentava la frattura dell'omero sinistro e contusioni multiple in diverse parti del corpo.

Pare che la disgraziata si sia procurata tale frattura accidentalmente. Il medico che la visitò prestandole le prime cure più urgenti, dichiarò la prognosi riservata.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Domani sera la Direzione del nostro Sociale ci prepara uno spettacolo «High-Life» con l'esposizione di una film di lusso: «La scintilla» edita della rinomata Casa Ambrosio di Torino.

Semplice è l'azione, ma, per un'intima e drammatica lotta d'anime, a quale grandezza assurge la semplicità del fatto!

Protagonista la celebre artista «Tina di Lorenzo» fiancheggiata da Arnaldo Falconi. I nomi dei due valentissimi artisti bastano per garanzia di uno splendido successo.

Cronaca degli affari

La ditta Gallina e Driussi con atto del giorno 29 corrente fu sciolta. L'agenda ora continua sotto il nome di **Gallina Giuseppe**.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise

I violenti

Oggi si riapre la Corte d'Assise; e per prima causa si discuterà quella intentata contro Penna Ambrogio fu Luigi di anni 22 nato a Pieve Porto Morone (Pavia) soldato di Fanteria e Ferrari Giuseppe di Pietro d'anni 22 nato a Agato Conturbia (Novara) soldato di fanteria, tutti e due detenuti fin dal 3 marzo 1915.

Atto d'accusa

Essi sono imputati di avere nel mattino del 10 marzo di correità fra loro, ed il Penna palesemente armato di sciabola-baionetta, usando violenza nella persona, costretto Marzona Giuseppe a consegnare il suo portafoglio contenente L. 480 in biglietti di Banca.

Verranno escussi 4 testi del P. M. e 14 testi a difesa.

Gl' interrogatori.

Nel pomeriggio d'ieri s'iniziò il processo, con l'interrogatorio degli imputati.

Per primo vien sentito il Penna.

A domanda del Presidente, l'imputato dice di non ricordarsi quasi nulla di ciò che successe il 28 febbraio scorso. Aveva bevuto molto e non sapeva quello che si faceva.

Pres. Ricordate di essere stato almeno al caffè della Nave, la mattina?

Penna. Non ricordo nulla; ero in uno stato di ubbriachezza tale da non saper niente quel che dicevo e facevo.

— Come va che durante l'istruttoria ricordavate invece tutto?

— Ma...

— Ricordate di essere stato dalle parti della stazione?

— Non ricordo.

— Siete abituato a bere?

— Nossignore.

L'imputato nega quindi di essersi impossessato di 30 lire, togliendole dal portafoglio dell'aggredito.

Segue l'interrogatorio del Ferrari. Egli pure dice di non ricordare, e afferma di non aver avuto «il sentimento a posto», quella notte. Se lo avessi avuto — dice — non sarei stato capace di commettere ciò di che sono imputato; ora non lo farei certamente.

— Non ricordate come avvenne la cosa?

— Nossignore, non ricordo precisamente.

Indi vien data lettura dell'interrogatorio dei due imputati, e di altri documenti, fra i quali il rapporto del medico che visitò l'aggredito Marzona.

Si escute allora

l'aggredito

Marzona Giuseppe, d'anni 52, ricevitore del Lotto. Egli ammette di aver levato e mostrato il portamonete, al caffè Roma, in presenza dei due imputati.

Racconta come si svolse il fatto.

I testimoni.

Viene quindi escusso il teste Ciotti Valentino d'anni 38, cameriere del caffè della Nave

Pres. A che ora è venuto il Marzona?

Ciotti. Verso la una.

— Ed i soldati?

— Quelli erano già, in un camerino attiguo, che bevevano la birra.

— Quando voi domandaste al Marzona se aveva da cambiare 50 lire, ed il Marzona disse di no, mostrando biglietti di grosso taglio; è vero che i due soldati si parlarono in un dialetto che non era veneto?

— Sissignore, è vero.

Esaurito questo interrogatorio dovrebbe escutersi il teste Donà Dante, tenente; ma egli si trova al fronte, come molti altri testi, i quali perciò non poterono intervenire all'udienza.

Dopo una breve discussione, il difensore avv. Driussi aderisce onde venga data lettura della testimonianza resa dal Donà dinanzi al giudice istruttore.

E' quindi introdotta la teste De Biasio Bevilacqua Teresa d'anni 28, negoziante. Ella dice che i superiori avevano fiducia del Penna. Sa che egli aveva un giorno 50 lire di sua proprietà.

Degano Luigi esercente, non sa se gl'imputati fossero stati quella notte ubbriachi.

A questo punto il presidente legge la deposizione di diversi testi.

Per ultimo si escute la teste Ciacig Cecilia che depone cose già note.

Dopo che la difesa propone altre due tesi, oltre a quelle formulate dal Presidente, l'udienza vien tolta e rimandata alle 2 pomeridiane di venerdì 30.

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudice cav. Rispoli e Zazzoli P. M. il Sost Proc. Tacconi canc. Casadei.

Contrabbandi. — Budei Giovanni di Giuseppe, d'anni 19 di Manzano pregiudicato, De Moro Giuseppe fu Francesco di anni 18 il quale ebbe altre 7 condanne, il giorno 12 aprile 1915 tentarono di asportare in Austria 20 kg. di farina.

L'avv. Cenzazzo svolse splendidamente una elaborata arringa, ed il Tribunale accogliendo la sua tesi condanna gl'imputati solo alla multa di L. 50 al Budei e a L. 70 il Moro.

Il P. M. aveva proposto 4 mesi di carcere al Budei.

Specogna Maria di Luigi e Cencig Antonia di Antonio entrambi da Montefosca, il 17 settembre 1914 introdussero nel Regno chilogrammi 2 di tabacco estero. Furono condannate ciascuna in contumacia a 264 lire di multa cogli accessori.

Taboga Angelo di Pietro di anni 20 e Candussio Ermenegildo fu Giuseppe di anni 45 da Ursinis Piccolo (Buia) nel 23 dicembre 1914 furono sorpresi con chilogrammi 8.3000 il primo ed il secondo con chilogrammi 12.900 di tabacco estero. Furono condannati entrambi a lire 231 di multa, spese e confisca del genere sequestrato.

Piemonte Gio Batta di ignoti e Treppo Giovanni di Sebastiano da Nimis, furono colti il 27 novembre 1914 in territorio di Buia con chilogrammi 36.800 di tabacco. Si ebbero ciascuno lire 191 di multa cogli accessori.

Pividori Giovanni di Giacomo di anni 16 e il fratello Giuseppe di anni 12, entrambi di Sedilis il 28 dicembre 1914 introdussero chilogrammi 32 di tabacco estero. Furono condannati a lire 111 ciascuno.

— Simeoni Lucia fu Leonardo in Gerussi di anni 41 da Casacco fu trovata in possesso di chilogrammi 0.320 di tabacco estero.

E' condannata a lire 62 ed accessori.

Due condanne per spionaggio.

— Il Tribunale militare di Padova ha condannato a due anni di reclusione, per spionaggio, Gino Zecchini esercente d'un bar in Piazza del Duomo. La folla che attendeva nelle vie la sentenza fece al condannato una dimostrazione ostile.

— Il tribunale militare di guerra di Thiene condannò all'ergastolo Luigi Secchi accusato di spionaggio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera, alle ore 19,30, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Sandri Pietro

di anni 52.

La vedova Di Biaggio Clotilde con i figli Guido e Cesare ed i parenti tutti, con animo straziato, partecipano la dolorosa perdita.

Udine, 30 luglio 1915.

I funerali avranno luogo domani, sabato 31 corr., alle ore 9, partendo dal Piazzale 26 luglio, N. 3.

Si prega di non inviare torcie.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ai Signori Ufficiali

L'Unione Militare, in adempimento al suo programma, ha istituito nella zona di guerra succursali a TREVISO, a UDINE ed a BELLUNO, ed un primo Magazzino avanzato a Cervignano (Italia redenta).

Pubblichiamo a titolo di «calmiere» i prezzi dei principali articoli di divisa militare, fatta avvertenza che rappresentando gli articoli in vendita nei magazzini sociali quanto di meglio produce l'industria nello attuale momento, ogni prezzo maggiore sarebbe ingiustificato e costituirebbe un abuso deplorevole.

Prezzi dei Principali Articoli occorrenti all'ufficiale in guerra

Divisa completa di diagonale	L.	91.—
Giubba di diagonale	»	57.—
Pantalone di diagonale	»	34.—
Divisa completa di saglia	»	66.—
Giubba di saglia	»	47.50
Pantalone di saglia	»	18.50
Mantella con capp. loden imp.	»	52.50
Pastrano imperm. L. 52.50 - 65 - 75	»	90.—
Mollettiere speciali	»	4.25
Berretto completo	»	8.25
Sciabole per Ufficiali armi a piedi	»	27.—
Sciabole per Ufficiali armi a cav.	»	31.—
Pendaglio d'ordinanza (35 x 45)	»	2.75
Pendaglio facoltativo scorrevole	»	7.50
Dragona di cuoio	»	1.20
Cinturone cuoio con placca	»	9.—
Giberna per cinturone	»	5.—
Spallacci	»	5.85
Bandoliera di cuoio	»	21.—
Cinta di cuoio a due anelli	»	2.25
Borsa porta - carte	»	9.—
Buste per carte topografiche	»	4.90
Borsa e zaino in tela militare	»	14.75
B sacco	»	28.50
Gambali di cuoio da L. 19.50 a	L.	22.50
Borraccia d'alluminio	»	3.—
Bicchiere d'alluminio L. 0.75 e	»	1.10
Letto da campo	»	2.—
Lanterna pieghevole	»	6.50
Catino di gomma	»	4.25
Cuscino di gomma	»	5.25
Cassetta d'ordinanza	»	10.50
Cassetta someggiabile	»	14.50
Cassetta tipo alpini	»	22.50
Speroni	»	2.90
Stivalini speciali per Ufficiali	»	26.—
Coltello da campo	»	3.75
Posata da campo completa	»	5.25
Id. id. (coltello e forchetta)	»	0.90
Bretella Croce Rossa	»	2.85

AVVERTENZA — I prezzi esposti per le divise ed i berretti sono per sottotenente di fanteria. Aggiungere le varianti secondo l'arma ed il grado. Non esistono ora, in commercio, materie prime più fine di quelle usate dall'Unione Militare per la confezione delle divise e dei berretti.

Sedi dell'Unione Militare nella Zona di guerra

TREVISO — Piazza dei Signori
UDINE — Piazza Municipio (Via Mercato Vecchio 5)
BELLUNO — Piazza Campitelli (Via delle Alpi)
CERVIGNANO — Piazza del Municipio.

L'Unione Militare è in grado di equipaggiare qualsiasi numero di Ufficiali in tempo brevissimo. Ogni affermazione contraria non è disinteressata e non risponde a verità.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, com di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ed. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (P. ...) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 18 Rue Pastonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 650 III. pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale ... 3 la linea contata

SOLO L'

ISCHIROGENO



RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia-mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine (Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
uran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vite di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti, Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie annotate		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per innamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi. Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia. 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	—	»	—.55
Il cuoco per tutti Manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Fornareto di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzi ottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** adatti per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo e da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

La reclame e l'anima del commercio

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

ACHERINA la migliore e più conveniente **Lisciva Liquida,** potente disinfettante detersivo.

INCHIOSTRI perfettissimi *« Migliori degli Esteri »* per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, per Timbri ecc **« Cipolline »,** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi

realizzato completamente



oltre attestazioni giornaliere di Medici e di guariti

L'IPERBIOTINA Dr. MALESCI è il miglior ricostituente depurativo del sangue

GRATIS - consulti ed opuscoli

Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze

IPERBIOTINA MALESCI

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA gerenti alla Pepsina di vegeto-animale - 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta — Roma — Genova

---

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

---

DELL' EFFICACIA della PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenenti « sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen« tari convenientemente estratte ed elaborato « **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad « ogni altra cura,** e sono tollerate in ogni sta« gione.

« Sono l'ideale dei medicamenti contro « l'**anemia,** la **clorosi,** la **nevrastenia** ed il **ra« chitismo.**

« Sono il migliore dei ricostituenti finora noti »

« firmato:

« Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: **« dopo avere conosciuto** i componenti e il metodo di pre« parazione delle *Pillole Halsen,* volle gentil« mente sperimentarle nei malati ambulanti « che ricorrono alla sua clinica per la cura, e « che dopo tali prove **riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».**

Si geca ... agli flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria,** purifica l'alito, comunica alla boccafreschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malatte della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). Fiac. L. **1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi — Insuperabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Fiac. piccolo L. **1.75** per posta L. 0.30 in più - medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi;** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica premiata Farmacia Maldifassi, di A. Manzoni & C.

MILANO — Via Cordusio (Palazzo Borsa)

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo, (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.

È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** Vince le dia... e più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie